



Commentiamo il Vangelo

avvento 2010

Domenica 14 Novembre 2010

I DOMENICA DI AVVENTO

La venuta del Signore

Lettura del Vangelo secondo Matteo 24, 1-31

In quel tempo. Mentre il Signore Gesù, uscito dal tempio, se ne andava, gli si avvicinarono i suoi discepoli per fargli osservare le costruzioni del tempio. Egli disse loro: «Non vedete tutte queste cose? In verità io vi dico: non sarà lasciata qui pietra su pietra che non sarà distrutta». Al monte degli Ulivi poi, sedutosi, i discepoli gli si avvicinarono e, in disparte, gli dissero: «Di' a noi quando accadranno queste cose e quale sarà il segno della tua venuta e della fine del mondo». Gesù rispose loro: «Badate che nessuno vi inganni! Molti infatti verranno nel mio nome, dicendo: “Io sono il Cristo”, e trarranno molti in inganno. E sentirete di guerre e di rumori di guerre. Guardate di non allarmarvi, perché deve avvenire, ma non è ancora la fine. Si solleverà infatti nazione contro nazione e regno contro regno; vi saranno carestie e terremoti in vari luoghi: ma tutto questo è solo l’inizio dei dolori. Allora vi abbandoneranno alla tribolazione e vi uccideranno, e sarete odiati da tutti i popoli a causa del mio nome. Molti ne resteranno scandalizzati, e si tradiranno e odieranno a vicenda. Sorgeranno molti falsi profeti e inganneranno molti; per il dilagare dell’iniquità, si raffredderà l’amore di molti. Ma chi avrà perseverato fino alla fine sarà salvato. Questo vangelo del Regno sarà annunciato in tutto il mondo, perché ne sia data testimonianza a tutti i popoli; e allora verrà la fine. Quando dunque vedrete presente nel luogo santo l’abominio della devastazione, di cui parlò il profeta Daniele – chi legge, comprenda –, allora quelli che sono in Giudea fuggano sui monti, chi si trova sulla terrazza non scenda a prendere le cose di casa sua, e chi si trova nel campo non torni indietro a prendere il suo mantello. In quei giorni guai alle donne incinte e a quelle che allattano! Pregate che la vostra fuga non accada d’inverno o di sabato. Poiché vi sarà allora una tribolazione grande, quale non vi è mai stata dall’inizio del mondo fino ad ora, né mai più vi sarà. E se quei giorni non fossero abbreviati, nessuno si salverebbe; ma, grazie agli eletti, quei giorni saranno abbreviati. Allora, se qualcuno vi dirà: “Ecco, il Cristo è qui”, oppure: “È là”, non credeteci; perché sorgeranno falsi cristi e falsi profeti e faranno grandi segni e miracoli, così da ingannare, se possibile, anche gli eletti. Ecco, io ve l’ho predetto. Se dunque vi diranno: “Ecco, è nel deserto”, non andateci; “Ecco, è in casa”, non credeteci. Infatti, come la folgore viene da oriente e brilla fino a occidente, così sarà la venuta del Figlio dell’uomo. Dovunque sia il cadavere, lì si raduneranno gli avvoltoi. Subito dopo la tribolazione di quei giorni, “il sole si oscurerà, / la luna non darà più la sua luce, / le stelle cadranno dal cielo / e le potenze dei cieli saranno sconvolte”. Allora comparirà in cielo il segno del Figlio dell’uomo e allora si batteranno il petto tutte le tribù della terra, e vedranno il Figlio dell’uomo venire sulle nubi del cielo con grande potenza e gloria. Egli manderà i suoi angeli, con una grande tromba, ed essi raduneranno i suoi eletti dai quattro venti, da un estremo all’altro dei cieli»

Segue Commento...

Commento al Vangelo della I° Domenica di Avvento

a cura di Rosa e Giovanni Faruffini

All'inizio dell'Avvento (attesa della venuta) la liturgia ci propone un brano dove si parla sì della "venuta", ma non di quella del Bambino, alla quale siamo portati a pensare in questo periodo.

La "venuta" che ci viene presentata è quella della fine dei tempi, alla quale dobbiamo prepararci, così come dobbiamo prepararci alla venuta del Bambino nel Natale.

Le parole di Matteo mettono subito in evidenza l'umanità degli apostoli, anche loro preoccupati – come certamente ognuno di noi – di conoscere il momento degli avvenimenti riguardanti la fine del mondo.

Nella sua risposta Gesù non specifica un tempo, ma fa un elenco di tutte le tribolazioni attraverso le quali ogni uomo dovrà passare durante la sua vita terrena; queste tribolazioni sono quindi fatti ineluttabili, che non possiamo pensare di poter schivare.

Nel leggere questo elenco (venuta di falsi profeti ingannatori, guerre, carestie, terremoti, persecuzioni) pare proprio di vedere i momenti attuali.

Ma - ce lo dice Gesù stesso – "non dovete allarmarvi perché tutto questo deve avvenire".

Ciò che ci viene richiesto, per salvarci, è di "perseverare"; non dobbiamo quindi abbandonarci alla demoralizzazione anche quando sembra che tutto ciò in cui crediamo sia vano.

E sono proprio questi i falsi profeti: coloro che vorrebbero dimostrarci che l'evidenza dei fatti drammatici e negativi nega l'esistenza di Dio.

Quante volte ci siamo sentiti dire da questi "falsi profeti" davanti a situazioni di dolore e di tragedia "dove è il tuo Dio?"

Gesù ci ammonisce di non allarmarci, perché tutte queste cose devono accadere. A noi è chiesto di perseverare comunque nella Fede, per essere tra quegli "eletti" (cioè coloro che danno il proprio assenso al Vangelo e lo vivono nella vita di ogni giorno) grazie ai quali "quei giorni saranno abbreviati", cioè grazie ai quali verrà la salvezza.

E' questo il messaggio positivo e ricco di speranza che ci viene da questo brano "apocalittico": alla fine dei tempi la venuta del Figlio darà la giusta ricompensa a chi è stato vero profeta, capace di non scandalizzarsi davanti ad eventi che possono veramente far dubitare della esistenza di un Dio buono e misericordioso.